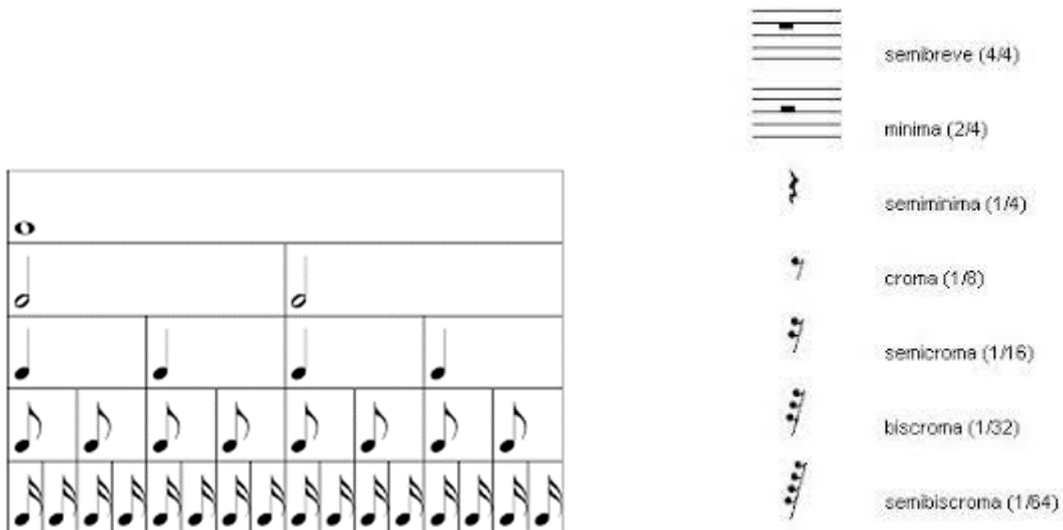


## BREVE COMPENDIO DI TEORIA MUSICALE

Ecco un breve e facilitato trattato di teoria musicale per apprendere ed utilizzare gli elementi di base della scrittura musicale funzionali alle future lezioni.

I suoni vengono rappresentati graficamente con le **figure musicali**, mentre i silenzi con le **pause**



The image shows a series of musical staves illustrating different note values. From top to bottom: a whole note (semibreve) on a single staff; a half note (minima) on a single staff; a quarter note (croma) on a single staff; eighth notes (semicroma) on a single staff; and sixteenth notes (biscroma) on a single staff. To the right, a legend lists the note values with their corresponding symbols and durations: semibreve (4/4), minima (2/4), semiminima (1/4), croma (1/8), semicroma (1/16), biscroma (1/32), and semibiscroma (1/64).

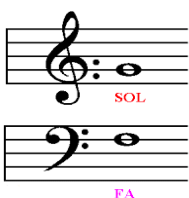
e vengono scritti sulle linee o negli spazi del **pentagramma**:

*Righe Spazi*



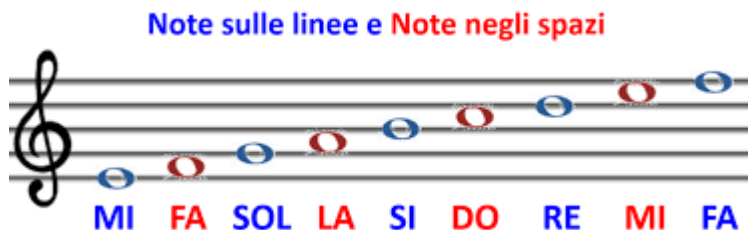
A diagram of a five-line musical staff. The lines are numbered 1 to 5 from bottom to top. The spaces between the lines are numbered 1 to 4 from bottom to top.

Per dare il giusto nome ai suoni, in base alla loro posizione sul pentagramma, si usa la **chiave musicale** (esistono 7 diverse chiavi, ma le più utilizzate sono quelle di **violino** e di **basso**):



Two musical staves are shown. The top staff has a treble clef (G-clef) and a whole note on the second line, labeled 'SOL' in red. The bottom staff has a bass clef (F-clef) and a whole note on the fourth line, labeled 'FA' in purple.

Con la chiave di **violino**, i suoni sul pentagramma si chiameranno:



Mentre con quella di **basso** si chiameranno:



Possiamo avere suoni anche fuori dal pentagramma; in questo caso si usano i **tagli addizionali** (frammenti di un rigo immaginario posto sopra o sotto il pentagramma reale, per indicare l'altezza dei suoni distanti dal rigo musicale).



Per prolungare la durata dei suoni si possono usare:

$$\text{O.} = \text{O} + \text{J} = 6/4$$

**Punto di valore:** posto a destra della figura o pausa la prolunga di metà del suo valore.

$$\text{J.} = \text{J} + \text{J} = 3/4$$

$$\text{J.} = \text{J} + \text{J} = 3/8$$

$$\text{J.} = \text{J} + \text{J} = 3/16$$

**Legatura di valore:** linea curva posta tra due o più note della stessa altezza che verranno eseguite come un unico suono la cui durata corrisponde alla somma delle durate delle singole figure.



**Punto coronato**, detto anche **corona**: posto sopra o sotto la figura musicale, la prolunga a piacere dell'esecutore.



Invece per rendere un suono un po' più corto e slegato dagli altri si usa il punto dello **staccato** posto sopra la figura musicale.



Le **alterazioni** sono simboli che modificano l'altezza del suono naturale:

ALTERAZIONE	GRAFIA	EFETTO
diesis	#	alza la nota di un semitono
bemolle	b	abbassa la nota di un semitono
bequadro	♮	annulla l'alterazione
doppio diesis	×	alza la nota di un tono
doppio bemolle	bb	abbassa la nota di un tono
doppio bequadro	♮♮	annulla la doppia alterazione

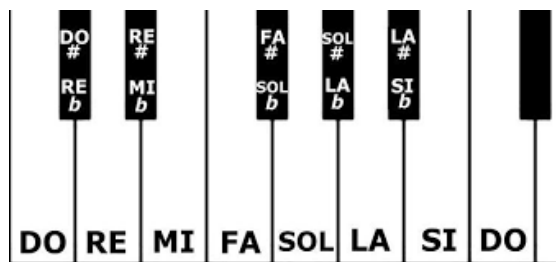
Se sono scritte subito dopo la chiave musicale varranno per tutto il brano (**alterazioni costanti**):



se invece si incontrano lungo il brano varranno solo nella battuta in cui si trovano (**alterazioni mobili**), come nell'esempio seguente:

### Yesterday

John Lennon  
Paul McCartney



I suoni alterati sulla tastiera

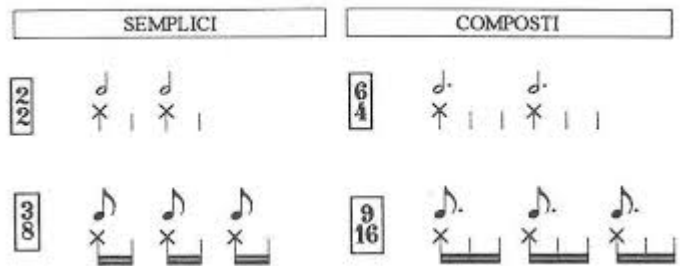
Il **tempo musicale** può essere definito come un flusso cronologico lungo il quale scorrono gli eventi sonori, misurato in **pulsazioni** (battiti costanti e regolari). Queste non sono tutte uguali: alcune sono più marcate (accento **forte**), altre meno (accento **debole**) per rendere più espressivo il discorso musicale.

Il diverso alternarsi degli accenti crea vari tipi di **ritmo musicale**:

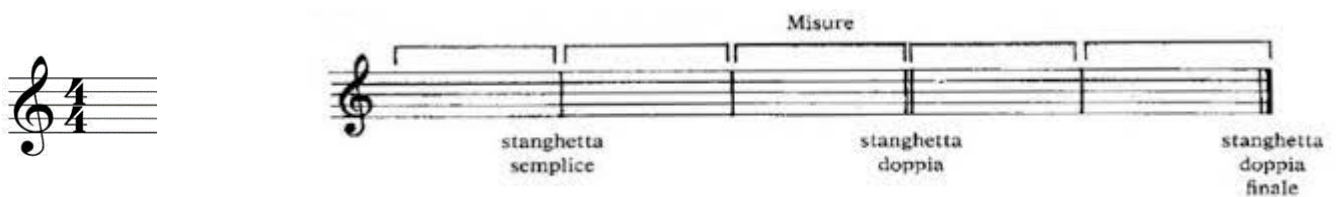
- **Binario**: l'accento forte cade ogni due pulsazioni
- **Ternario**: l'accento forte cade ogni tre pulsazioni
- **Quaternario**: l'accento forte cade ogni quattro pulsazioni



Quando ogni pulsazione è formata da due parti uguali (**suddivisioni**) il tempo è **semplice**; quando invece lo possiamo dividere in tre suddivisioni è **composto**.



Sullo spartito musicale il ritmo è indicato subito dopo la chiave; può presentarsi come una **frazione** o con un **numero** (sopra) e una **figura di valore** (sotto) e indica il numero e il valore delle pulsazioni presenti nelle battute (spazio di pentagramma tra due stanghette)



Per creare una **melodia** il musicista organizza i suoni mettendoli uno dopo l'altro secondo una logica e ordine ritmico affinché assumano significato e valore espressivo ben precisi. Per mettere in evidenza gli elementi della frase musicale vengono aggiunti segni di espressione come

legature di portamento,



respiri,



e accenti.



Ma anche **indicazioni dinamiche** (indicazioni di **intensità** del suono) e **agogiche** (indicazioni di **velocità** della composizione).

<b>ppp</b>	pianississimo (più che pianissimo)
<b>pp</b>	pianissimo
<b>p</b>	piano
<b>mp</b>	mezzopiano
<b>mf</b>	mezzoforte
<b>f</b>	forte
<b>ff</b>	fortissimo
<b>fff</b>	fortississimo (più che fortissimo)

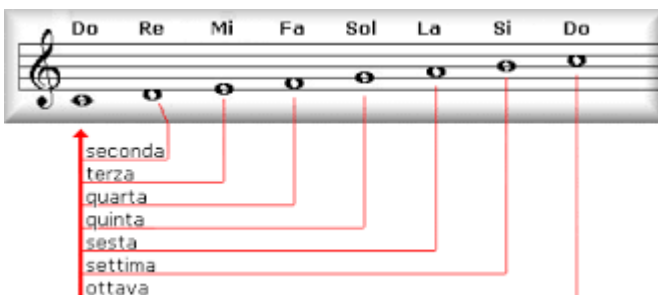
INDICAZIONE DI TEMPO (AGOGICA)	NUMERI RELATIVI ALLA VELOCITA' DEL BATTITO DEL METRONOMO
<i>Grave</i>	40 - 44
<i>Largo / Larghetto</i>	44 - 50
<i>Lento / Adagio</i>	50 - 60
<i>Andante / Andantino</i>	60 - 80
<i>Moderato</i>	80 - 100
<i>Allegretto / Allegro</i>	100 - 126
<i>Vivace</i>	126 - 144
<i>Presto / Prestissimo</i>	144 - 208

La successione ordinata di suoni contigui (senza salti) forma la **scala musicale** che inizia e termina con la stessa nota.

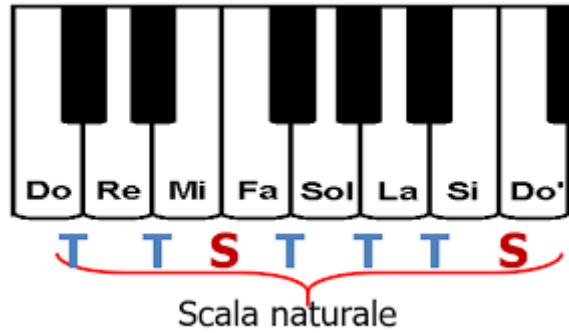


Questa è **ascendente** quando si va dai suoni più gravi verso quelli acuti; al contrario è **discendente**. Inoltre può essere formata partendo da qualunque suono, prendendo il nome dalla nota di partenza (che poi è anche quella di arrivo). I suoni che la formano si chiamano **gradi** e distano uno dall'altro per **intervalli di 2°**.

Gli **intervalli** sono le distanze numeriche tra le note, contando sia la nota di partenza che quella di arrivo.



Nella scala musicale gli intervalli di 2° non sono tutti uguali: tra il **III** e il **IV** grado e tra il **VII** e **VIII** l'intervallo è di **semitono S** (la distanza minima tra due suoni), mentre tra tutti gli altri suoni le distanze sono di **tono T** (doppio del semitono).



La melodia viene sostenuta ed arricchita dall'**armonia** realizzata dagli **accordi** e da altri tipi di accompagnamento.

Gli **accordi** sono formati dalla sovrapposizione di almeno tre suoni eseguiti contemporaneamente; questi si scelgono dalla scala musicale (I, III e V grado) e formano l'**accordo maggiore M**. Se si abbassa di un semitono il III grado otterremo un **accordo minore m**.



Possono essere indicati su una partitura o sul testo di una canzone con i nomi delle note

## Faded

Testo e Musica di Alan Walker,  
Anders Froen, Gannar Greve Pettersen

Moderato ♩ = 90

||:C      |F      |C      |F      |

oppure con le lettere dell'alfabeto

|C      |F      |C      |F      |

|F    C/E |Dm   Dm7 |G      |G7      :||

Tenendo conto di questo schema che indica la corrispondenza tra i nomi dei suoni nella tradizione anglosassone e quella italiana:

- **A:** LA
- **B:** SI
- **C:** DO
- **D:** RE
- **E:** MI
- **F:** FA
- **G:** SOL

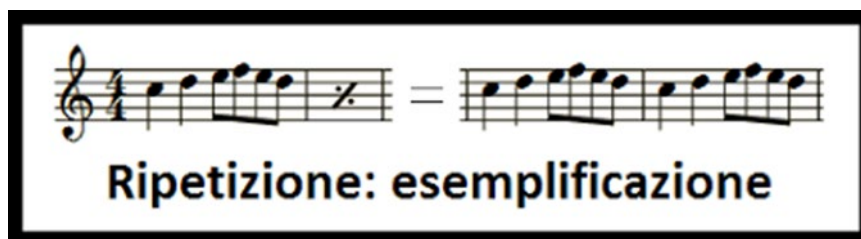
Gli accordi si possono presentare in modo un po' diverso per realizzare alcune tipologie di accompagnamento come il **basso albertino**



oppure l'**arpeggiato**



I **segni di abbreviazione** servono per evitare di riscrivere una serie di simboli uguali;



quelli di **ripetizione** o **ritornello** vengono adoperati per evitare di riscrivere parti del brano che si ripetono invariate in diversi momenti dell'esecuzione, riducendo così la stesura e agevolando la lettura al musicista.



**doppio finale**

1. 2.